

Il piano industriale della società che controlla gli istituti di credito isolani

Bper, esuberanti in Sardegna

Saranno 252. A rischio il marchio Banca di Sassari

► Duecentocinquanta due uscite in Sardegna: su base volontaria, incentivata, o attraverso i pensionamenti nel triennio 2015-2017. A fronte di 30 assunzioni nello stesso periodo. Contemporaneamente, ci sarà il passaggio di tutte le filiali della Banca di Sassari (54) al Banco di Sardegna, con la certezza che la prima cesserà di essere banca *retail* (di servizio al grande pubblico) per diventare una Divisione della seconda e occuparsi esclusivamente di gestione del credito (carte di credito, cessione del quinto, mutui etc.). E in tutto questo si profila la possibilità che, nel passaggio delle filiali, possa scomparire il marchio Banca di Sassari.

Sono questi i punti chiave dell'accordo siglato tra sindacati e Bper in merito al piano di riorganizzazione industriale che già da quest'anno ridisegnerà la mappa della Popolare dell'Emilia Romagna: l'istituto emiliano che, come è noto, controlla al 51% il Banco di Sardegna e, quindi, Banca di Sassari.

PROGETTO TRIENNALE. L'intesa raggiunta a livello nazionale il 14 agosto, dopo tre mesi di trattative, prevede che nei prossimi tre anni dall'intero gruppo che fa parte della Bper escano 581 operatori. Nell'Isola, tra Banco di Sardegna, Banca di Sassari e Sardaleasing, andranno via 142 lavoratori che hanno maturato i requisiti per la pensione, a cui si aggiungeranno altri 110 dipendenti che lasceranno il gruppo su base volontaria o incentivata (pre-pensionamenti).

Complessivamente, alla fine del triennio, ci saranno 252 posti di lavoro in meno in Sardegna, vale a dire quasi la metà di tutti quelli che andranno perduti a livello nazionale. Un piano doloroso, quindi, soprattutto per

Le novità

Piano industriale Bper 2015-2017

1.088 esuberanti con chiusure di filiali	581 uscite definitive	507 ricollocamenti
	200 nuove assunzioni	56 milioni risparmio costo personale ogni anno



Effetti in Sardegna

252
uscite
definitive tra
Banco di Sardegna,
Banca di Sassari,
Sardaleasing.
110 volontarie
e incentivata e **142**
con i pensionamenti

30
assunzioni
con la creazione
di un contact
center in Sardegna

54
le filiali
attuali della
Banca di Sassari:
passeranno
tutte al Banco
di Sardegna



la realtà isolana. «In realtà», spiega Emanuele Teclème, della segreteria regionale Fisac-Cgil, nonché segretario Fisac del Banco di Sardegna, «è vero che in Sardegna avremo 252 posti di lavoro in meno. Ma è altrettanto vero che nessuno finisce sulla strada, perché si tratta esclusivamente di pensionamenti e pre-pensionamenti.

Semmai, aggiunge, l'interrogativo «riguarda il fatto che in un territorio come il nostro, dove i servizi di Banco di Sardegna e Banca di Sassari sono essenziali, con tanti posti di lavoro in meno si possano garantire gli stessi servizi».

NUOVE ASSUNZIONI. La moderata soddisfazione mani-

festata dai sindacati sul piano industriale deriva dal fatto che «il nostro obiettivo principale era quello di contenere il più possibile gli esuberanti previsti dal piano industriale», spiega Teclème. Risultato raggiunto, dal momento che «siamo riusciti a concentrare esclusivamente in Sardegna attività che in precedenza solo in parte venivano svolte qui da noi e con ottimi risultati. Mi riferisco alle Tesorerie, Finanziamenti e Titoli».

Non solo. Il piano industriale prevede a livello nazionale 200 assunzioni di profili specializzati, in particolare con le nuove aree di business come il digitale. Di queste, 30 verranno fatte in Sardegna. L'accordo strap-



pato dai sindacati, infatti, prevede che nell'Isola venga aperto un contact center, il servizio di assistenza tecnica e telefonica che la banca fornisce ai clienti.

Altri due centri dello stesso genere opereranno in Campania, con 25 lavoratori, e a Modena, dove già esiste e verrà potenziato. Nell'accordo poi si prevede di «incrementare l'Help Desk di Sassari di cinque unità con contestuale riduzione di quello di Modena», mentre «la costituenda Phone Collection, che vedrà impegnati dieci operatori, verrà realizzata in Sardegna», si legge in una nota congiunta di tutte le sigle sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, **UILCA**, Unisin. «Abbiamo inoltre avuto assicurazioni che al Polo di Bperservices di Sassari verranno trasferite attività di *middle-office* che impiegheranno dieci lavoratori».

IL MARCHIO. In questo quadro resta qualche incertezza per quanto riguarda la Banca di Sassari: il piano di Bper, infatti, dice con chiarezza che tutte le filiali passeranno al Banco di Sardegna. Non dice però che fine farà il marchio. «Si parla di cessazione di ramo d'azienda», afferma Emanuele Teclème, «dunque si parla di cessione di stabilimenti, contratti e lavoratori. Per quanto riguarda il marchio, invece, ancora non sappiamo nulla».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA